

Si avviluppa la lotta per il lavoro e il rispetto degli accordi

Vittoria degli edili a Firenze
Successo dello sciopero a Roma

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 27. — La lotta dei quindici edili fiorentini si è conclusa con un grande successo che ha coronato l'unità e la combattività della categoria che aveva iniziato gli scioperi unitari il 19 maggio scorso.

Stamane, all'Ufficio del Lavoro, i rappresentanti della Associazione industriali hanno accolto le richieste dei sindacati.

In un primo incontro era stato raggiunto l'accordo per l'istituzione della scuola professionale, mentre nell'incontro di stamani è stato sottoscritto l'accordo anche per la Cassa edile. La questione dei cottimi sarà discussa ed esaminata prossimamente.

La lotta degli edili si è sviluppata in un momento in cui le grosse imprese fiorentine e della provincia realizzavano profitti enormi senza che, d'altra parte, si procedesse alla piena applicazione del contratto di lavoro. L'istituzione della scuola professionale era una esigenza ormai indifferibile. Non si poteva più rimandare il problema della preparazione della mano d'opera giovanile, come non si poteva rinviare oltre il tempo della vita casalinga che avrebbe costituito una garanzia più che legittima per la categoria.

I lavoratori con una serie di scioperi erano già riusciti ad infrangere il fronte padronale e a realizzare oltre duecento accordi. Il 13 settembre scorso, nelle tre più grosse imprese cittadine, la « Pontello », la « Baldassini », e la « Acciaieria », la « Pignone », venne dichiarato lo sciopero a tempo indeterminato mentre in tutte le altre imprese gli edili riprendevano il lavoro e, per la prima volta nella storia sindacale della nostra città.

Verosimilmente una parte della loro paga ad una « Cassa di resistenza » che serviva ad aiutare gli operai impegnati nella lotta a tempo indeterminato con le tre più grosse imprese cittadine. Erano infatti queste che impedivano a quelle minori di giungere ad un accordo.

Lo sciopero a tempo indeterminato veniva sospeso dove l'odierna convocazione dove gli industriali accoglievano le richieste sindacali.



Il comizio sotto la pioggia al Colosseo nel corso del quale hanno parlato i segretari del sindacato unitario

IL PUNTO delle lotte

* Le lotte operaie nelle aziende di Stato seguono ad arricchirsi attorno ai temi strettamente connessi del miglioramento delle condizioni salariali e normative e di una politica di sviluppo economico. Un importante successo è stato quello raggiunto all'Ilva di Piombino dove è stata rotta la catena degli accordi separati ed è stato concordato un nuovo sistema di retribuzioni finora definiti unilateralmente dalle direzioni.

Un altro aspetto positivo dell'accordo è rappresentato dalla eliminazione, a Piombino, del cosiddetto premio di assiduità che l'Ilva corrisponde in tutti i suoi stabilimenti in modo discrezionale ai lavoratori che non prendono parte alle agitazioni sindacali.

D'ora in poi tale somma, divisa in quote orarie e aumentata, giocherà su tutti gli istituti contrattuali. Le manifestazioni di Genova per l'Ansaldo e l'Ind del Consiglio comunale di Trieste per un deciso intervento dell'Ilva che assicuri un futuro all'economia industriale cittadina, sotto il segno ancora una volta della necessità di una organica politica di sviluppo delle aziende di Stato.

* Fra le agitazioni in corso vanno segnalate quelle degli edili che in molte città della Toscana, a Cagliari e nella Capitale si battono per il lavoro e per condizioni normative e salariali più equive e moderne. Il successo raggiunto a Firenze indica il valore della lotta in gioco per la categoria.

* Dopo due giorni di sciopero i lavoratori alimentari della Ligure (Liguria) di Milano hanno respinto l'offerta di 3000 lire mensili avanzata dalla direzione considerandola insufficiente ed hanno deciso di continuare la lotta.

A La Spezia gli scioperi ferroviari rimandano alcuni mesi alle riparazioni dei cantieri navali anche i metalmecanici delle altre fabbriche.

Se Spataro non rispetterà gli impegni
Entro il 10 ottobre scioperano i ferrovieri

Il 7 astensione dal lavoro nei comparimenti di Milano, Genova e Torino

Uno sciopero nazionale di 24 ore dei ferrovieri entro la prima decade di ottobre è stato annunciato ieri dalla segreteria del sindacato ferroviario nel caso che il ministro Spataro rimandasse ancora l'incontro con i sindacati o che questo incontro non si concludesse con precisi impegni. Il vivo malcontento dei ferrovieri per la posizione dilatoria del governo si è già espresso nella proclamazione, per il 7 ottobre, di uno sciopero di 24 ore di tutto il personale nei comparimenti di Milano, Genova e Torino.

Anche in altre località sono in corso riunioni di base e assemblee di base per dichiarare analoghe azioni di lotta locale. I ferrovieri rivendicano da oltre un anno la concretizzazione legislativa ed amministrativa del disegno di legge per l'aumento delle competenze assessorie con alcuni neces-

Equivoca posizione della Società
La C.G.I.L. ha chiesto a Sullo un incontro per la Pertusola

L'azienda non prende nessun impegno per la riassunzione dei due membri di C.I. e per l'estensione dei miglioramenti all'Argentiera

Intensificata la lotta dei cartai

Le segreterie della CGIL e della Federazione lavoratori industrie estrattive hanno fatto pervenire oggi al Ministero del lavoro le proprie osservazioni in merito alla lettera della società Pertusola, che l'on. Sullo aveva inviato per conoscenza a tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori.

Le due segreterie hanno rilevato che per poter procedere ad una consultazione dei lavoratori e al fine di permettere a questi un giudizio di merito sulle proposte arbitrali formulate dallo stesso on. Sullo, sono necessarie talune precisazioni della massima importanza, le quali chiariscano in modo inequivocabile la posizione della società Pertusola.

In particolare, la CGIL e l'Ulme hanno fatto presente che nella lettera del monopolio nulla è detto circa la riassunzione dei membri di Commissione interna licenziati durante l'agitazione.

Per quanto riguarda, poi, l'aumento del 5 per cento sui salari globali, non si fa cenno alla cifra di lire 220.35 orarie, quale base di calcolo indicata dal Ministero del lavoro. Nella lettera della Pertusola infine non si parla esplicitamente dell'estensione dei provvedimenti ai dipendenti della collegata miniera di Corrobbio (Argentina).

Le reazioni a Cagliari
CAGLIARI, 27. — La situazione delle miniere della Pertusola appare ancora oggi estremamente fluida in quanto permangono molti elementi di equivoco dopo il primo successo dei lavoratori. La lettera con la quale

Il costo della vita aumentato in un anno del 3%

L'indice nazionale del costo della vita — calcolato dall'ISTAT sulla base 1938 eguale a 100 — è risultato nel mese di agosto pari a 103,2, contro 68,68 in luglio e 66,10 nell'agosto dello scorso anno. Si sono avuti, pertanto un aumento del 3,3% in un anno e una diminuzione del 0,2% nell'ultimo mese considerato.

I prezzi all'ingrosso — calcolati sulla base 1953 eguale a 100 — sono stati di 100,2, con un indice generale, eguale a quello di luglio, mentre hanno subito un aumento dell'1,3% nei confronti dell'agosto 1959, essendo passati dall'indice 99,3 a quello 98,6.

L'indice generale dei prezzi al consumo, calcolato sulla base 1953 eguale a 100, è risultato pari a 68,37 contro 68,68 nel mese precedente e 66,10 nell'agosto 1959. Si sono avuti, quindi, rispettivamente, un aumento del 0,2% ed un incremento del 3,3%.

In lotta il 10 ottobre le raccoglitrice d'olive

La partecipazione italiana alla Fiera cecoslovacca

Mille « seicento » vendute a Brno

180 miliardi di lire di contratti

La lotta a Roma

Comizi unitari a Genova dei movimenti giovanili

In difesa delle fabbriche e contro il fascismo

Il bilancio del lavoro

Adeguare il fondo per la disoccupazione

Nel dibattito sui problemi delle regioni sottosviluppate

Insufficiente una politica pubblica d'infrastruttura per risolvere le zone sottosviluppate - Necessità dell'industrializzazione diretta da parte dello Stato - L'intervento del compagno Emilio Sereni

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 27. — Al Convegno di studio su esperienze e problemi di sviluppo delle regioni arretrate, che è in corso nel Palazzo degli Uffici della Mostra d'Oltremare, si è trattato nel rinvio del dibattito.

Può considerarsi acquisito il giudizio sulla insufficienza di una politica pubblica di infrastrutture, di opere pubbliche, di industrializzazione, in fine del risvolgimento delle zone sottosviluppate. Bastanza una politica economica di Stato, che, significa mettere, o rimettere, in moto forze produttive e sociali che sono state bloccate da un livello arretrato dietro a quello di altre parti di un determinato paese o di altri paesi. Limitarsi, a una politica di intervento di un certo tipo, non basta per affrontare i problemi dello sviluppo economico, ma solo tentare di estendere a un'area sotto il potere dei gruppi dominanti del regime esistente.

La seconda esigenza è quella dell'industrializzazione diretta adottata attraverso un intervento pubblico di tipo socialista.

Su questi temi si sono schierati particolarmente il sen. Emilio Sereni, il quale ha insistito sugli aspetti determinanti della trasformazione delle strutture, e in specie delle strutture agrarie; il prof. Alfredo Sauri dell'Istituto nazionale francese di studi demografici, il quale ha detto che accanto all'accumulazione di capitali occorre una accumulazione delle conoscenze scientifiche e delle conquiste tecniche.

Il contratto di gran lunga più importante è stato quello firmato dalla Fiat, che ha perfezionato nel corso stesso della Fiera la vendita alla Cecoslovacchia di mille vetture dell'ultimo tipo della Fiat 600. L'ultima e più perfetta versione della utilitaria, è stata infatti esposta con grande tempismo a Brno, che la Fiat ha scelto come

La partecipazione italiana alla Fiera cecoslovacca

Mille « seicento » vendute a Brno

180 miliardi di lire di contratti

La lotta a Roma

Comizi unitari a Genova dei movimenti giovanili

In difesa delle fabbriche e contro il fascismo

Il bilancio del lavoro

Adeguare il fondo per la disoccupazione

La partecipazione italiana alla Fiera cecoslovacca

Mille « seicento » vendute a Brno

180 miliardi di lire di contratti

La lotta a Roma

Comizi unitari a Genova dei movimenti giovanili

In difesa delle fabbriche e contro il fascismo

Il bilancio del lavoro

Adeguare il fondo per la disoccupazione

La partecipazione italiana alla Fiera cecoslovacca

Mille « seicento » vendute a Brno

180 miliardi di lire di contratti

La lotta a Roma

Comizi unitari a Genova dei movimenti giovanili

In difesa delle fabbriche e contro il fascismo

Il bilancio del lavoro

Adeguare il fondo per la disoccupazione

Nel dibattito sui problemi delle regioni sottosviluppate

Insufficiente una politica pubblica d'infrastruttura per risolvere le zone sottosviluppate - Necessità dell'industrializzazione diretta da parte dello Stato - L'intervento del compagno Emilio Sereni

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 27. — Al Convegno di studio su esperienze e problemi di sviluppo delle regioni arretrate, che è in corso nel Palazzo degli Uffici della Mostra d'Oltremare, si è trattato nel rinvio del dibattito.

Può considerarsi acquisito il giudizio sulla insufficienza di una politica pubblica di infrastrutture, di opere pubbliche, di industrializzazione, in fine del risvolgimento delle zone sottosviluppate. Bastanza una politica economica di Stato, che, significa mettere, o rimettere, in moto forze produttive e sociali che sono state bloccate da un livello arretrato dietro a quello di altre parti di un determinato paese o di altri paesi. Limitarsi, a una politica di intervento di un certo tipo, non basta per affrontare i problemi dello sviluppo economico, ma solo tentare di estendere a un'area sotto il potere dei gruppi dominanti del regime esistente.

La seconda esigenza è quella dell'industrializzazione diretta adottata attraverso un intervento pubblico di tipo socialista.

Su questi temi si sono schierati particolarmente il sen. Emilio Sereni, il quale ha insistito sugli aspetti determinanti della trasformazione delle strutture, e in specie delle strutture agrarie; il prof. Alfredo Sauri dell'Istituto nazionale francese di studi demografici, il quale ha detto che accanto all'accumulazione di capitali occorre una accumulazione delle conoscenze scientifiche e delle conquiste tecniche.

Il contratto di gran lunga più importante è stato quello firmato dalla Fiat, che ha perfezionato nel corso stesso della Fiera la vendita alla Cecoslovacchia di mille vetture dell'ultimo tipo della Fiat 600. L'ultima e più perfetta versione della utilitaria, è stata infatti esposta con grande tempismo a Brno, che la Fiat ha scelto come

La partecipazione italiana alla Fiera cecoslovacca

Mille « seicento » vendute a Brno

180 miliardi di lire di contratti

La lotta a Roma

Comizi unitari a Genova dei movimenti giovanili

In difesa delle fabbriche e contro il fascismo

Il bilancio del lavoro

Adeguare il fondo per la disoccupazione

Nel dibattito sui problemi delle regioni sottosviluppate

Insufficiente una politica pubblica d'infrastruttura per risolvere le zone sottosviluppate - Necessità dell'industrializzazione diretta da parte dello Stato - L'intervento del compagno Emilio Sereni

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 27. — Al Convegno di studio su esperienze e problemi di sviluppo delle regioni arretrate, che è in corso nel Palazzo degli Uffici della Mostra d'Oltremare, si è trattato nel rinvio del dibattito.

Può considerarsi acquisito il giudizio sulla insufficienza di una politica pubblica di infrastrutture, di opere pubbliche, di industrializzazione, in fine del risvolgimento delle zone sottosviluppate. Bastanza una politica economica di Stato, che, significa mettere, o rimettere, in moto forze produttive e sociali che sono state bloccate da un livello arretrato dietro a quello di altre parti di un determinato paese o di altri paesi. Limitarsi, a una politica di intervento di un certo tipo, non basta per affrontare i problemi dello sviluppo economico, ma solo tentare di estendere a un'area sotto il potere dei gruppi dominanti del regime esistente.

La seconda esigenza è quella dell'industrializzazione diretta adottata attraverso un intervento pubblico di tipo socialista.

Su questi temi si sono schierati particolarmente il sen. Emilio Sereni, il quale ha insistito sugli aspetti determinanti della trasformazione delle strutture, e in specie delle strutture agrarie; il prof. Alfredo Sauri dell'Istituto nazionale francese di studi demografici, il quale ha detto che accanto all'accumulazione di capitali occorre una accumulazione delle conoscenze scientifiche e delle conquiste tecniche.

Il contratto di gran lunga più importante è stato quello firmato dalla Fiat, che ha perfezionato nel corso stesso della Fiera la vendita alla Cecoslovacchia di mille vetture dell'ultimo tipo della Fiat 600. L'ultima e più perfetta versione della utilitaria, è stata infatti esposta con grande tempismo a Brno, che la Fiat ha scelto come

La partecipazione italiana alla Fiera cecoslovacca

Mille « seicento » vendute a Brno

180 miliardi di lire di contratti

La lotta a Roma

Comizi unitari a Genova dei movimenti giovanili

In difesa delle fabbriche e contro il fascismo

Il bilancio del lavoro

Adeguare il fondo per la disoccupazione

Nel dibattito sui problemi delle regioni sottosviluppate

Insufficiente una politica pubblica d'infrastruttura per risolvere le zone sottosviluppate - Necessità dell'industrializzazione diretta da parte dello Stato - L'intervento del compagno Emilio Sereni

(Dal nostro inviato speciale)

NAPOLI, 27. — Al Convegno di studio su esperienze e problemi di sviluppo delle regioni arretrate, che è in corso nel Palazzo degli Uffici della Mostra d'Oltremare, si è trattato nel rinvio del dibattito.

Può considerarsi acquisito il giudizio sulla insufficienza di una politica pubblica di infrastrutture, di opere pubbliche, di industrializzazione, in fine del risvolgimento delle zone sottosviluppate. Bastanza una politica economica di Stato, che, significa mettere, o rimettere, in moto forze produttive e sociali che sono state bloccate da un livello arretrato dietro a quello di altre parti di un determinato paese o di altri paesi. Limitarsi, a una politica di intervento di un certo tipo, non basta per affrontare i problemi dello sviluppo economico, ma solo tentare di estendere a un'area sotto il potere dei gruppi dominanti del regime esistente.

La seconda esigenza è quella dell'industrializzazione diretta adottata attraverso un intervento pubblico di tipo socialista.

Su questi temi si sono schierati particolarmente il sen. Emilio Sereni, il quale ha insistito sugli aspetti determinanti della trasformazione delle strutture, e in specie delle strutture agrarie; il prof. Alfredo Sauri dell'Istituto nazionale francese di studi demografici, il quale ha detto che accanto all'accumulazione di capitali occorre una accumulazione delle conoscenze scientifiche e delle conquiste tecniche.

Il contratto di gran lunga più importante è stato quello firmato dalla Fiat, che ha perfezionato nel corso stesso della Fiera la vendita alla Cecoslovacchia di mille vetture dell'ultimo tipo della Fiat 600. L'ultima e più perfetta versione della utilitaria, è stata infatti esposta con grande tempismo a Brno, che la Fiat ha scelto come

La partecipazione italiana alla Fiera cecoslovacca

Mille « seicento » vendute a Brno

180 miliardi di lire di contratti

La lotta a Roma

Comizi unitari a Genova dei movimenti giovanili

In difesa delle fabbriche e contro il fascismo

Il bilancio del lavoro

Adeguare il fondo per la disoccupazione